

FONTANABUONA ❖ Il presidente della Regione rinvia l'intesa sul tunnel

Gronda, via senza la firma di Burlando

Le trattative
però
proseguono

Il ministro:
«L'iter è da
concludere»

MIRIANA REBAUDO

Burlando resta sulla sua posizione («No tunnel, no gronda») e davanti al rinvio del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli della pratica della gronda di levante in Fontanabuona, ha posticipato a sua volta la firma al Protocollo d'intesa che dà il via libera al progetto del nodo stradale e autostradale di Genova che ha il suo snodo centrale nella gronda di ponente. «Il vincolo ricevuto da consiglio regionale e giunta mi impediscono di apporre la firma su questo protocollo, che aggungerò, quando anche l'altro, quello sulla Val Fontanabuona sarà firmato» ha spiegato il presidente Burlando.

La giornata storica per Marta Vincenzi (lodata da Matteoli per il débat public: «Se siamo arrivati qui, è grazie ad un corretto rapporto istituzionale») che fissa entro il 2011 il via effettivo ai lavori del bypass autostradale atteso da vent'anni e giudicato impensabile per rompere l'isolamento di Genova, ha suonato un altro spartito per Claudio Burlando anche se anche il presidente della Regione Liguria ha incassato la sua vittoria: riportare al centro dell'attenzione il tunnel e, soprattutto, aver riaperto le trattative in merito. I contatti e le mediazioni di domenica hanno infatti prodotto un protocollo per la progettazione del tunnel che Mat-

teoli non ha accettato modificando però i toni: «C'è l'accordo e vogliamo farlo, firmeremo a breve quando l'iter sarà concluso» ha detto, ricordando ancora che la costruzione del tunnel non è mai stata messa in discussione, così come la mancanza di una firma non inficia l'atto». Ma a smorzare ancora più i toni, Matteoli invita tutti a «non pensare che stamani ci sia stata una frattura» perché «nessuno è contrario, né alla gronda e né al tunnel. Ci sono solo posizioni diverse. Io ho pensato che fosse necessario chiudere l'iter» ma, ha aggiunto, sarà una questione di settimane, non di mesi».

Il lavoro diplomatico delle ultime 48 ore ha dunque prodotto il risultato di azzerare le polemiche tra Regione e Governo ma non il miracolo della doppia firma: così l'allegato presentato dalla Regione e dalla Provincia di Genova che di fatto avrebbe inserito la costruzione del tunnel nell'ampio progetto del nodo autostradale genovese, con il quale si voleva impegnare Ministero, Autostrade ed Anas, è rimasto senza le ultime tre firme ma, è stata la rassicurazione, la soluzione è dietro la porta e, in questo contesto, l'ipotesi di un Project financing con la Regione nel ruolo di spicco prende sempre più piede. La stessa Regione in un altro documento (questo firmato da Regione, Provincia e Comune) ha dichiarato di essere

pronta ad assumersi l'onere di sostenere i costi per il progetto (è già stato stanziato un cofinanziamento di 25 milioni). Il presidente di Anas Pietro Ciucci e l'amministratore delegato di Autostrade Giovanni Castellucci hanno preferito astenersi da ogni commento, tenendosi ben lontani dalla polemica elettorale e anche il ministro Claudio Scajola ha evitato di soffiare sul fuoco limitandosi ad una battuta («Si firmerà, con Burlando o con Biasotti»). A mantenere alti i toni ci ha pensato proprio Biasotti, che contende a Burlando la presidenza della Regione Liguria: «La mancata firma e un atto gravissimo e anti storico, oltre che imbarazzante per chi lo ha fatto. Sono contento per la scelta del sindaco Marta Vincenzi e del presidente della Provincia Alessandro Repetto, che hanno firmato un protocollo atteso da molti anni e capace di far uscire Genova e la Liguria dal loro isolamento» ha detto, definendo una scusa la questione del tunnel della Fontanabuona «accampata da Burlando per giustificare il suo gesto, non sia altro che una foglia di fico».

Sa benissimo che firmando avrebbe spaccato una coalizione che non ha eguali in Ita-

lia, fatta da comunisti, verdi, ambientalisti barricaderi e presunti moderati - ha concluso il candidato del Pdl -. Per evitare di dover alzare bandiera bianca, ha preferito mettere a rischio il futuro della Liguria.

La replica del presidente non si è fatta attendere: «È una dichiarazione di tutto strumentale - ha replicato Burlando -. Il ministro Matteoli si è impegnato a dare formalmente il via alla realizzazione del Tunnel per la Val Fontanabuona entro qualche settimana. Sfidò Biasotti a constatare che io firmerò anche l'accordo per la Gronda, i cui contenuti del resto sono già stati fatti propri dalla Giunta regionale,

non appena il governo manterrà gli impegni che si è assunto pubblicamente questa mattina. Vedremo chi si comporta coerentemente e chi no».

La polemica ha finito con l'offuscare la doppia cerimonia, eppure la gronda è un'opera da oltre quattro miliardi di euro che permetterà lo scorrimento del traffico non diretto nel capoluogo. Soddisfatta dei risultati incassati, il sindaco Marta Vincenzi, che per la Gronda ha evidenziato il minor impatto del tracciato che sarà realizzato per il 90% in galleria, frutto del dibattito pubblico voluto dalla sua giunta.



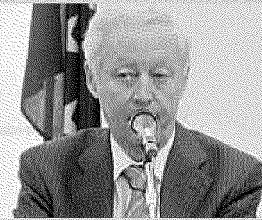
IL documento

IL GOVERNO RINVIÀ

Il testo del Protocollo d'intesa anche sul tunnel era pronto, ma il governo ha preferito rinviare questa firma d'intesa per la progettazione e la realizzazione del passante della Val Fontanabuona

LA PROVINCIA

DICE SÌ E CONSEGNA L'ALLEGATO



Alessandro Repetto, presidente della Provincia, ha firmato il protocollo d'intesa per la gronda ma ha allegato il documento per la progettazione e la realizzazione del tunnel al Servizio della Fontanabuona. Una posizione che ha rappresentato un po' la "terza via" tra quelle manifestatesi ieri.

MOVIOLA

Ottobre

Ottobre

Dicembre

Gennaio

I "CONTATTI"

Dai primi di ottobre (il 3, al Salone Nautico) ad oggi i rapporti tra Regione, Governo e sindaci sono stati frequenti

Il sì informale

Il giorno 3, al Salone Nautico, incontrando il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, il presidente della Regione Claudio Burlando, otteneva dall'esponente di governo un informale via libera al tunnel

La delibera

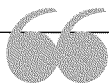
Sulla base del sì di Matteoli, il 9 ottobre la giunta regionale delibera l'aggiunta del tunnel della Fontanabuona nello schema del Protocollo d'Intesa sul nodo stradale e autostradale di Genova

L'Ordine del giorno

Il 17 il consiglio regionale approva l'unanimità dell'odg che impegna il presidente a farsi interprete presso gli organi istituzionali competenti perché il tunnel sia inserito nel nuovo protocollo del "nodo"

Incontro urgente

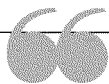
Il 7 Burlando chiede a Matteoli un incontro urgente sul tunnel. Il 27 il ministro incarica Anas di fare un approfondimento progettuale. Poi Matteoli accoglie la richiesta di incontro avanzata dai sindaci



Ministro Infrastrutture
Altero Matteoli



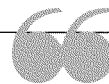
Nessuno pensi che stamane ci sia stata una frattura: non ci sono state posizioni diverse



Governatore
Claudio Burlando



Delibera di giunta e odg del consiglio mi impediscono di apporre la mia firma al documento



Ministro Sviluppo
Claudio Scajola



Si firmerà, con Burlando o con il suo successore. Io penso che a firmare sarà Biasotti



LE REAZIONI

Dalla destra una serie di accuse

Grillo

«Pura demagogia. Anche perché ad eliminare il tunnel era stato Antonio Di Pietro, ministro nel governo Prodi»

Mimonecini

«Poche settimane. L'attesa deve essere breve perché il territorio ha bisogno di conferme»

Biasotti

«La mancata firma di Burlando dimostra che lui e la sua coalizione non vogliono la gronda di ponente»

Ronzitti

«Condivido la posizione del presidente della Giunta. Ha fatto bene ad agire così per la Fontanabuona»

Cassinelli

«Se Burlando non vuole essere ricordato come l'uomo ha emarginato definitivamente Genova deve dirsi»

Saldo

«Il governatore la smetta perché l'ordine del giorno votato dal consiglio regionale non è vincolante»

Rixi

«È irresponsabile non aver firmato il protocollo d'intesa con il governo: ci sono in ballo 3,5 miliardi»

Abbundo

«Quelli di Burlando sono finti capricci, ha usato come una clava il documento votato dal consiglio regionale»

Barbero

«Burlando è ostaggio della sinistra radicale e dei Verdi e come al solito si è sottomesso a loro»

Cappello

«Ho scelto di stare con i manifestanti perché contesto la logica di sviluppo legata alle grandi opere»

Nacini

«La gronda non serve alla città, non la vogliamo. Le nostre colline sono piene d'amianto»

Bruno

«È una inaugurazione tutta politica perché manca il programma esecutivo e i lavori non partono»

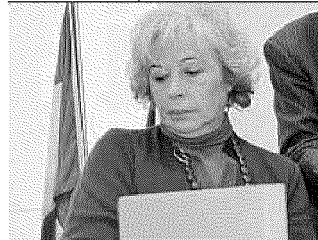
Agostini

«Troppa enfasi. Noi siamo favorevoli alla realizzazione del nodo ferroviario»

Lenzi (Wwf)

«Solo parole, la vera priorità è il nodo ferroviario di Genova. Il governo dovrebbe prenderne atto»

SINDACO



VINCENZI: «MATTINA STORICA PER GENOVA»

«È una mattinata storica per Genova. Prima la firma del protocollo di intesa per il nuovo tracciato della Gronda e ora il rafforzamento per il nodo ferroviario e l'avvio del Terzo valico dei Giovi per collegare il sistema portuale col nord del Paese e l'Europa»: così la sindaco Marta Vincenzi ha commentato, soddisfatta per i due importanti risultati incassati.

L'IMPORTANZA DEL DÉBAT PUBLIC

«Il dibattito pubblico, condiviso da Società Autostrade, si è svolto nella massima trasparenza, coinvolgendo i cittadini interessati, i quali hanno avuto la possibilità di essere informati su tutti gli aspetti relativi alla progettazione di un'opera pubblica di cui si discuteva da decenni ma sconosciuta alla maggioranza degli abitanti»



INDENNIZZI ❖ Nei Municipi i "punti" di assistenza tecnica e informazioni ai cittadini coinvolti

"Sfratto" per 93 Aprono oggi due front office

Fuori, a protestare, non c'era una folla, ma non sono pochi in realtà quelli che storcono il naso davanti alle infrastrutture. Lo ha riconosciuto anche la sindaco Marta Vincenzi che anche ieri, nella giornata da lei stessa definita «storica» per Gneova, ha ricordato che «chi vive vicino



ai cantieri non è contento e dobbiamo accettarlo con rispetto. Da domani (oggi, per chi legge, ndr) i nostri tecnici con quelli di Autostrade saranno nei Municipi di Ponente e della Valpolcevera nei front-office che assicureranno ai cittadini e alle famiglie interessate informazioni, adeguato trattamento ed assistenze tecniche nella definizione degli accordi per la cessione degli immobili ed il rialloggiamento, oltre al riaccompagnamento e al supporto

sociale». Gli alloggi che dovranno essere abbandonati sono, oggi, 93.

Rispetto al nodo ferroviario il sindaco ha sottolineato tra l'altro la ricaduta positiva in termini di trasporto locale, con una vera e propria metropolitana di superficie, ma anche l'importanza per «sbloccare» la città sotto il profilo dei traffici, «il collegamento col corridoio 24 permette al porto e quindi alla città di svilupparsi e diventare terminale del network europeo».



I Comitati anti gronda e anti Tav sono scesi in piazza ieri per contestare l'accordo su gronda e Terzo valico